

## Un programma di formazione per genitori: il parent training

Francesca Offredi

ASL S. Donà di Piave (VE)

Per molto tempo e per numerosi teorici dello sviluppo psicologico, i genitori hanno rappresentato quasi una fonte di disturbo nella crescita del bambino. Ciò che pare attualmente assodato è che non è solo l'adulto che determina la qualità del rapporto genitore-figlio, ma spesso una caratteristica innata del bambino (quale il DDAI), orienta le tipologie relazionali tra i componenti del nucleo familiare.

In questa luce, le disfunzioni che spesso si rilevano nell'intero sistema-famiglia dei bambini con DDAI sono da leggersi come una conseguenza della difficoltà a porsi in una relazione educativa corretta con questi bambini piuttosto che come una causa del loro comportamento problematico.

La necessaria presa in carico del bambino con DDAI non può perciò esaurirsi in un trattamento rivolto solo al bambino ma deve coinvolgere, ove possibile, la famiglia e la scuola.

Una proposta operativa utile è quella di un parent training, un percorso formativo rivolto ai genitori costituito da una serie di incontri di gruppo o individuali, sulla gestione del bambino, che rappresentano un ambito privilegiato per lo scambio di informazioni fra operatore e genitori, e per i genitori fra di loro, fornendo informazioni corrette rispetto alle caratteristiche del disturbo, alla sua eziologia, al trattamento e alla prognosi e proponendo tecniche di modificazione del comportamento e di gestione cognitiva del bambino con le quali i genitori sono chiamati ad operare in prima persona.

I genitori non sono perciò destinatari di un sapere "preconfezionato": il parent training non è infatti un corso *per* genitori, ma è un percorso *con* i genitori, non si configura come possibilità di interpellare un esperto che dia delle risposte e dei metodi di pronto-uso, nè come luogo dove venga sancita l'esistenza di una "patologia familiare".

Al contrario, la finalità principale del parent training è **la restituzione di un ruolo attivo alla famiglia** attraverso una corretta informazione sul DDAI, che permetta la creazione di un quadro equilibrato di potenzialità e difficoltà del bambino e la formulazione di aspettative corrette sul suo comportamento. Ciò al fine di rendere i genitori capaci di organizzare un ambiente "protesico" rispetto al disturbo, che fornisca supporto al bambino in ambiti in cui incontra alcune difficoltà ma nel contempo gli permetta di sperimentare il proprio controllo e la propria autonomia in situazioni che sono alla sua portata.

Una proposta di parent training in lingua italiana utilizzabile con gruppi di genitori è quella di Vio, Marzocchi, Offredi (1999) *Il bambino con deficit di attenzione/iperattività. Diagnosi psicologica e formazione dei genitori*. La scelta di proporre un percorso di gruppo è stata motivata dai molteplici vantaggi di tale formula: il gruppo permette di trovarsi con altri genitori che condividono le stesse difficoltà sentendosi meno "isolati" rispetto al problema, confrontare situazioni familiari con caratteristiche tra loro diverse, ridimensionare la gravità di certi comportamenti del bambino, vedere utilizzate varie tecniche di intervento e verificarne l'efficacia, beneficiare di proposte fatte da altri genitori e non "calate dall'alto". Inoltre, la partecipazione al gruppo crea una sorta di "maternage" del gruppo verso il singolo genitore, facendolo sentire sostenuto nella sua ricerca di una scelta educativa che sia funzionale alle caratteristiche del bambino ma anche adeguata alle peculiarità del suo nucleo familiare e sollecitando una spinta imitativa nella ricerca di comportamenti corretti rispetto ai problemi del figlio.

La verifica dell'efficacia del parent training è tuttora in corso, anche se i primi dati a nostra disposizione confermano un miglioramento nel comportamento del bambino con DDAI e soprattutto un beneficio a livello di sistema familiare.